

il Cittadino

Centro Lodigiano

ATTUATA NEI DUE COMUNI UNA DIRETTIVA DEL MINISTERO DELL'INTERNO, MA SULLA VIA EMILIA POTREBBERO RIAPPARIRE FRA POCHI GIORNI

# Multe ai semafori, si spengono i T-red

## Rimossi i dispositivi più contestati di Montanaso e Tavazzano

**TAVAZZANO** Sono stati rimossi giovedì scorso i T-red di Tavazzano e di Montanaso. I sistemi di quattro telecamere che puntualmente, da mesi, immortalavano le targhe di chi passava con il semaforo rosso sono finiti in un magazzino della Cts, la ditta comasca che li aveva installati su incarico del Consorzio del corpo di polizia intercomunale Nord Lodigiano. In un asciutto comunicato il presidente del cda del consorzio Pietro Inicco Bodini spiega che «la decisione è stata presa in piena autonomia, nel rispetto degli ultimi orientamenti dell'Anci sulle opportunità contrattuali». A tradurre in un linguaggio comprensibile agli automobilisti ci pensa il sindaco di Montanaso Luca Ferrari: «Abbiamo recepito direttive provenienti anche dal ministero degli Interni, in base alle quali i contratti con le ditte che forniscono e gestiscono questo tipo di apparecchiature devono essere basati su canoni fissi e non più commisurati al numero di infrazioni rilevate».

Finora, e non solo nel Lodigiano, tutti i contratti di noleggio di strumentazioni elettroniche per rilevare le infrazioni, dal vecchio Multanova in poi, riconoscevano alla ditta fornitrice un incentivo legato proprio al numero di multe. Ora, e senza che la prefettura di Lodi abbia fatto sapere di aver dato indirizzi in tal senso ai due comuni, a Tavazzano e a Montanaso si è invece deciso di adottare il «nuovo corso»: «Siamo in attesa di avviare il nuovo iter procedurale funzionale all'affidamento del servizio», così ancora Inicco Bodini.

Che il T-red torni a Tavazzano è quasi certo: «Sulla via Emilia passano 20mila veicoli al giorno - ricorda il sindaco Giuseppe Stroppa - abbiamo tre passaggi pedonali e tantissime persone devono attraversare quotidianamente la statale per fare la spesa. Non possiamo rinunciare a presidi che riteniamo utili per la sicurezza, e il T-red, in base alla nostra esperienza, lo è stato. Il numero di manovre pericolose a quel semaforo messo sotto osservazione, il più a rischio di Tavazzano, è diminuito sensibilmente. Abbiamo fatto anche altro, come evidenziare gli attraversamenti pedonali, migliorare la segnaletica



I due semafori sulla via Emilia a Tavazzano (sopra) e sulla provinciale 16 a Montanaso (a lato) "orfani" dei T-red che nelle settimane scorse avevano sollevato accese proteste degli automobilisti (foto Ribolini)

alternative, puntando sulla prevenzione invece che sulla repressione: magari, sorvegliare l'incrocio con una telecamera per non perdere di vista quanto accade, ma installare anche sul semaforo dei contatori, che ho già visto sia in Italia sia all'estero, che indichino all'automobilista quanto manca al rosso, al verde e all'arancione, per evitare certi attraversamenti spericolati». Il Consorzio avverte che comunque i vigili presidieranno di persona i semafori orbi delle telecamere. Intanto non risultano ancora decisioni sui ricorsi presentati da alcuni dei multati. Il prefetto Francesco De Stefano, però, aveva già dato in gennaio indicazioni ai sindaci proprio sull'impiego dei T-red, sconsigliandone l'uso in assenza di un agente presente all'incrocio.

Carlo Catena

dedicata ai mezzi pesanti, installare i segnalatori di velocità all'ingresso del paese, e se avessimo i fondi saremmo già pronti con altre misure. Ma il fotored è indispensabile, e la questione degli incassi per il nostro comune neppure si pone, dato che le risorse vanno tutte nel Consorzio di polizia». A Montanaso

invece si scopre che «già da alcune settimane le telecamere sull'incrocio non erano più utilizzate per contestare infrazioni - spiega il sindaco Ferrari -. Nei mesi in cui erano attive hanno rilevato 1.785 violazioni, pari però allo 0,2 per cento dei veicoli in transito. La nostra intenzione è ora di valutare soluzioni

## Tavazzano, un sole cocente brilla sulla festa di primavera



Un gruppo di majorette ha sfilato per le vie, mentre gli artigiani erano al lavoro

**TAVAZZANO** «Se va avanti così, dovranno chiamarla fiera d'estate» sbuffa un accaldata signore mentre passeggia, sotto il sole cocente del primo pomeriggio, tra le bancarelle allestite a Tavazzano in occasione della 15esima Fiera di Primavera. La temperatura in effetti aveva ben poco delle miti gradazioni primaverili e solo verso le cinque si è decisa a scendere di qualche grado: per la strada i visitatori camminavano a passi lenti, dentro l'ombra delle vie più strette o sotto gli ombrelloni che riparavano il grande mercato. Il caldo, comunque, non ha impedito a un folto pubblico di accalcarsi in piazza e nelle vie, curiosando tra vestiti e chincaglierie, gioielli e statuine, alla ricerca di un souvenir della giornata di festa. Accanto alle merci in vendita, per tutta la giornata gli artigiani hanno continuato a lavorare: le donne intrecciavano cesti e lavoravano all'uncinetto, gli uomini impagliavano sedie e scolpivano manufatti in legno o in ferro. Intanto, in piazza Mercato, le majorette si

preparavano all'imminente sfilata: accompagnate da una banda musicale, hanno percorso il quartiere a passo di marcia, facendo roteare le bacchette a suon di fischietto, prima di riguadagnare il palco per il saggio finale. Dietro di loro, i componenti della Pro loco di Tavazzano si scioglievano sotto il peso di vesti ottocentesche: broccati, damaschi e perfino il raso purpureo di un abito cardinalizio saranno forse serviti, oltre che a deliziare i presenti, ad asciugare il sudore dalle fronti di chi li indossava. Molti i curiosi affacciati alle finestre al loro passaggio e anche gli artisti della scuola d'arte Bergognone, abbandonati per un attimo i pennelli, si sono accostati ai cancelli del cortile della Coop per assistere alla sfilata: i loro quadri invece sono rimasti fissi alle bacheche in attesa di qualche estimatore, così pure due bambine di rosa vestite, tutte intente a dipingere il muso di una mucca in vetroresina, generosa lavagna alle loro fantasie più sfrenate.

Silvia Canevara

**LODI VECCHIO** ■ È STATO INSEGUITO DA DECINE DI PERSONE E FERMATO DAL PADRONE

## Colpo di scena dopo la gimkana, cavallo fugge per le vie cittadine

**LODI VECCHIO** Il colpo di scena è arrivato alla fine della manifestazione quando Cico, il cavallo di Ettore Ferraretto, è fuggito dal campo di via Guido Rossa, probabilmente disturbato dalla presenza di altri cavalli e dalla confusione. Inseguito da una carovana di persone, chi in bicicletta, chi correndo, chi addirittura con il quad (la moto a quattro ruote) e sotto gli occhi divertiti degli spettatori, dopo aver percorso via Leonardo da Vinci, Cico ha concluso la sua corsa sfrenata e ha fatto ritorno al suo box semplicemente ubbidendo alla voce del padrone che nel frattempo lo aveva raggiunto. Il giusto lieto fine che ha caratterizzato la quinta tappa del campionato regionale di Gimkana Western, organizzata a Lodi Vecchio dall'associazione sportiva Club del Cavallo Laus Pompeia. Bambini con i loro genitori, visitatori provenienti anche dai Comuni limitrofi e appassionati del genere, per tutto il pomeriggio di domenica hanno sostato sul tappeto verde di via Guido Rossa e sulle panchine del vicino parco giochi per assistere alle prodezze dei cavalieri. Dopo la sfilata dei cavalli e l'esecuzione degli in italiano e americano (come doveroso omaggio ad una disciplina sportiva proveniente dagli Usa) i giudici di gara hanno dato il via alla manifestazione. I cavalieri, una quindicina, si sono sfidati sul percorso a ostacoli e alla fine si è imposto Fabrizio Sassi del Team Glicine di Ripalta Cremasca sul cavallo Nutella. Grande spettacolo anche durante la gara di Pole Bending, slalom di coppia fra i paletti vinta da Ettore Ferraretto su Cico, il cavallo protagonista del "fuori programma". Il prossimo appuntamento del Gimkana Western 2007 è al Ranch La Piana dei Re al Tormo domenica 27. La finale si terrà invece a Lodi Vecchio il 9 settembre.

CURATO DAL WWF



## Liberato un gufo lodigiano

■ Un gufo trovato ferito nel Lodigiano è stato curato dagli esperti del Cras (Centro recupero animali selvatici) di Castelleone e liberato domenica scorsa, in occasione della giornata delle Oasi organizzata dal Wwf. La responsabile lodigiana dell'associazione ambientalista è entusiasta. «La giornata è stato un vero successo - commenta Loredana Migliore -; almeno 600 visitatori hanno rallegrato la giornata di festa. Moltissime persone arrivate da tutta la Lombardia hanno visitato la cascina Stella. Per l'intera giornata, grazie alle guide esperte del Wwf, molti visitatori hanno potuto apprezzare la bellezza del bosco didattico. Finita la passeggiata di circa due ore molti hanno assaggiato e acquistato prodotti locali come miele, formaggi, pane. Durante la giornata due i momenti di liberazione di animali: un merlo e una gazza alle 11 e alle 17,30 un alocco, una civetta, il gufo ed un riccio». Molti i lodigiani presenti all'iniziativa, tra i quali l'assessore provinciale all'ecologia Antonio Bagnaschi, il quale ha manifestato soddisfazione: «C'erano moltissime persone e molte provenienti anche dalla nostra provincia. Il Cras libera 700 animali all'anno e quindi la provincia di Lodi rinnoverà la convenzione - dice -. Alte aspettative tra i partecipanti rispetto alla liberazione degli animali. Per questo propongo al Cras, con il quale mi complimento, di fare queste iniziative anche nel Lodigiano».



# audioplus

SERVIZI PER L'UDITO

**VENGA A PROVARE GRATUITAMENTE L'ULTIMA NOVITA' PER IL SUO UDITO**



Non c'è



C'è

**I CINQUE BENEFICI DELLE NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI**

- Apparecchi acustici invisibili da tutti i punti di vista
- La voce riguadagna chiarezza perché più diretta sul timpano
- L'orecchio è libero da tappi e rimbombi
- Doppio microfono direzionale
- Dotato di intelligenza artificiale che regola automaticamente l'ascolto

www.gruppoaudioplus.it Per contattarci info@gruppoaudioplus.it

**Sant'Angelo Lodigiano via Orsi n° 17 (a sinistra della Basilica) Dal Martedì al Venerdì, dalle 9 alle 12**

**Tel. 335.7180779**